

Riassunto

Le Antiche Civiltà Terramare e i CELTI



I popoli delle terramare e i Villanoviani

I popoli delle terramare e i Villanoviani sono due delle prime civiltà che si svilupparono in Italia. Le terramare erano villaggi di palafitte costruiti lungo i fiumi della Pianura Padana a partire dal 1600 a.C. Gli abitanti erano agricoltori e abili artigiani, che svilupparono importanti capacità di controllo del territorio. I loro villaggi erano difesi da fossati pieni d'acqua e avevano scambi commerciali con i principali popoli del loro tempo. I Villanoviani, invece, sorsero intorno al 1000 a.C. in un territorio compreso tra l'Emilia-Romagna e la Toscana. Credevano nella vita dopo la morte e seppellivano i defunti con oggetti di uso quotidiano. Svilupparono anche scambi commerciali con Greci e Fenici.

I Camuni

I Camuni sono un antico popolo che abitava la Val Camonica, in Lombardia, fin dal 10.000 a.C. Si mescolarono con altre popolazioni provenienti dall'Europa Centrale e svilupparono una civiltà che durò per molti secoli. Le informazioni sulle loro abitudini di vita ci sono giunte principalmente attraverso le incisioni rupestri presenti nella Val Camonica. Erano inizialmente cacciatori di animali di grandi dimensioni, ma in seguito si dedicarono anche all'agricoltura e alla religione. Furono sottomessi dai Romani intorno al 15 a.C.

I Sardi

I Sardi sono un popolo che abitava la Sardegna a partire dal 1800 a.C. Si svilupparono una civiltà nota come "civiltà dei nuraghi", caratterizzata dalla costruzione di torri circolari in pietra chiamate nuraghi. Queste costruzioni avevano una funzione difensiva e potevano essere abitate dal capo del villaggio e dai suoi abitanti in caso di guerra. Gli antichi abitanti della Sardegna erano abili nella lavorazione dei metalli e sono state ritrovate numerose statuette raffiguranti personaggi della loro società.

I Celti

I Celti sono un popolo che si è stabilito in Europa Centrale intorno all'800 a.C. Sono noti per la loro abilità nella lavorazione dei metalli e per essere stati ottimi guerrieri. Grazie ai commerci e al loro forte esercito, i Celti sono riusciti a occupare un vasto territorio che si estendeva dalla Gran Bretagna alla Francia e alla Spagna. Nel 400 a.C. si sono spostati anche verso sud e hanno raggiunto l'Italia, stabilendosi in una parte della Pianura Padana. Nonostante fossero suddivisi in tribù, i Celti avevano un'organizzazione sociale simile, lo stesso modo di fare la guerra e la stessa religione.

La società e la guerra dei Celti

Nella società celtica, le donne avevano una grande libertà e potevano scegliere chi sposare. La famiglia era un concetto molto allargato e comprendeva anche i parenti più lontani. I Celti erano divisi in clan guidati da un capofamiglia e prima di andare in guerra, i clan eleggevano un re che aveva il compito di guidare l'esercito. In battaglia, i Celti non utilizzavano particolari strategie di combattimento, ma si disponevano in ordine sparso e si lanciavano all'attacco in modo furioso. La loro abilità nella lavorazione dei metalli li rese esperti artigiani ma soprattutto ottimi guerrieri.

I villaggi e le case dei Celti

I Celti costruivano i loro villaggi in collina per poterli difendere in caso di attacco nemico. Per proteggerli ancora meglio, scavavano un fossato tutt'intorno al centro abitato e lo recintavano con una robusta palizzata. All'interno dell'area recintata vivevano i nobili guerrieri e gli artigiani, mentre le fattorie dei contadini si trovavano all'esterno. Le case erano costruite in legno o pietra, con un tetto spiovente ricoperto di paglia. L'abitazione era composta da una sola stanza rettangolare o circolare, con un focolare al centro sempre acceso per riscaldare l'ambiente e per cuocere i pasti.

La religione dei Celti

La religione dei Celti era strettamente legata alla natura e ai boschi, che erano considerati luoghi sacri perché vi abitavano le divinità. Gli alberi erano divisi in maschili e femminili e venivano utilizzati per scopi diversi, come la costruzione di armi o di culle per i neonati. I sacerdoti erano chiamati druidi e avevano un ruolo molto importante nella società celtica, tanto che anche i re rispettavano il loro parere. Solo pochi prescelti potevano diventare druidi, dopo vent'anni di studio in cui si approfondivano la religione, la medicina e i fenomeni della natura.



Antichi guerrieri celti

